

7 settembre 2010

Violenza, parlerà la ragazza

*Il caso che ha coinvolto un 23enne di Gerenzago
Sarà sentita dai magistrati la versione della 21enne*

GERENZAGO. La ragazza di 21 anni vittima della presunta violenza sessuale di gruppo avvenuta a Varedo, in provincia di Monza, potrebbe presto essere chiamata a raccontare il fatto al magistrato. L'avvocato Marco Casali, che difende Diego Cogoni, lo studente 23enne di Gerenzago accusato di avere avuto un ruolo di primo piano in questa vicenda (i due giovani si erano conosciuti su internet e la sera della presunta violenza si erano incontrati insieme ad altri due ragazzi) ha depositato ieri la richiesta di incidente probatorio per sentire la giovane. Lo scopo della difesa è chiarire alcune contraddizioni che sarebbero emerse dal racconto della ragazza ai carabinieri. Ai militari la giovane aveva spiegato, in lacrime, di essersi data appuntamento con quel ragazzo con cui da qualche settimana intratteneva una sorta di relazione virtuale attraverso una chat su internet. Lei, sempre secondo la sua versione, aveva accettato di

vederlo e i due si erano dati appuntamento in Brianza. Ma lo studente non si era presentato da solo: era in compagnia di due amici di Lodi, di cui uno minorenne. Ai carabinieri la 21enne aveva spiegato la parte più difficile: i tre, dopo molte insistenze, sarebbero riusciti a convincerla a salire in auto, per fare un giro. Poi l'avrebbero portata in una stradina di periferia, attorno a Varedo, dove lo studente di Gerenzago l'avrebbe violentata mentre gli amici guardavano. Uno di loro, forse, l'avrebbe ripresa con un telefonino, ma del video non sembra esserci traccia. La ragazza, quindi, attribuisce la violenza solo allo studente pavese, ma la difesa, che parla di «rapporto consenziente», vuole verificare il coinvolgimento degli altri giovani. Per il momento Diego Cogoni resta nel carcere di Monza. Il legale ha presentato un'istanza di revoca della misura cautelare, che sarà esaminata dal giudice nei prossimi giorni. (m. fio.)